

Codice A1603B

D.D. 1 marzo 2021, n. 98

Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto: "Ampliamento Depuratore di Gravellona Toce", localizzato nel Comune di Gravellona Toce (VB) - Cat. B1.15 - Pos. 2020-16/VER.



ATTO DD 98/A1603B/2021

DEL 01/03/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1603B - Servizi ambientali

OGGETTO: Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto: "Ampliamento Depuratore di Gravellona Toce", localizzato nel Comune di Gravellona Toce (VB) – Cat. B1.15 - Pos. 2020-16/VER.

Premesso che

In data 22 settembre 2020, il Sig. Giuseppe Caranti, in qualità di Legale Rappresentante della Società Acqua Novara VCO S.p.A. ha presentato, al Nucleo centrale dell’Organo tecnico regionale, domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell’articolo 4, comma 1, della l.r. 40/1998, relativamente al progetto denominato: "Ampliamento Depuratore di Gravellona Toce", localizzato nel Comune di Gravellona Toce (VB).

Il Proponente ha presentato la domanda, unitamente ai relativi allegati, tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla d.g.r. n. 28-1226 del 23 marzo 2015, che consente di ottemperare, in via informatica, anche agli adempimenti inerenti il deposito degli elaborati ai fini della partecipazione del pubblico, di cui all’art. 10, comma 2 della l.r. 40/1998.

Il progetto ha come obiettivi principali:

- a) adeguare la capacità dei pretrattamenti, insufficiente al trattamento della massima portata in tempo secco, inclusiva delle portate parassite che attualmente si presentano in impianto;*
- b) adeguare la capacità del comparto di trattamento secondario, al fine di poter trattare la massima portata in tempo secco, realizzando una nuova linea simmetrica, per volumetria di processo, a quella attuale;*
- c) il miglioramento complessivo della capacità depurativa, adeguando il processo biologico al fine di perseguire i livelli di abbattimento di nutrienti prescritto dalla normativa regionale e rispettare i limiti di concentrazione allo scarico previsti, per P ed N, dalla Tab. 2 - Allegato 5 del d.lgs. 152/2006.*

Sono in particolare previste le seguenti nuove realizzazioni:

- sezione pre-trattamenti e sezione di trattamento bottini;*

- *manufatto di sfioro delle portate di pioggia eccedenti la quota di 3 volte la portata media nera;*
- *reattori biologici DN-N eserciti a cicli intermittenti di aerazione, nuova linea di primo lotto da circa 3.000 m3, con locale soffianti, opere elettromeccaniche e piping;*
- *conversione sedimentatore terziario in sedimentazione secondaria e potenziamento del ricircolo fanghi, sistemazione piping per ricircoli fango secondario e di supero;*
- *comparto filtrazione terziaria;*
- *adeguamento della clorazione (con acido peracetico) a seguito abbassamento del profilo idraulico per l'inserimento della sezione di filtrazione terziaria;*
- *sistemazioni e adeguamenti vari della linea acque per l'inserimento delle nuove opere;*
- *posizionamento campionatori automatici a monte dell'impianto ed allo scarico, monitoraggio delle portate di pioggia scolmate a monte impianto ed a monte dei reattori biologici ;*
- *adeguamento minimale della linea fanghi: demolizione dell'ispessitore statico, installazione di un ispessitore meccanico sopra la vasca di stabilizzazione fanghi, con avvio successivo dei fanghi alla fase di disidratazione che prevede una nuova centrifuga.*

La soluzione risulta propedeutica al futuro ampliamento dell'impianto, che raggiungerà una capacità complessiva di circa 54.000 a.e. (inclusi fluttuanti).

Preso atto che:

Il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale costituito con d.g.r. 21-27037 del 12.04.1999 così come previsto dall'art. 7, comma 3, L.R. 40/1998 ha individuato la Direzione Ambiente, Tutela e Governo del Territorio - Settore Servizi Ambientali quale struttura responsabile del procedimento regionale individuando altresì le altre strutture regionali interessate all'istruttoria medesima; il medesimo Nucleo centrale ha provveduto inoltre alla pubblicazione sul sito web della Regione Piemonte dell'avviso di avvenuto deposito degli elaborati, nonché dell'intera documentazione progettuale presentata, ai fini della consultazione da parte del pubblico;

Dato atto che:

Ai sensi dell'art. 19 comma 3 del d.lgs. 152/2006, come novellato dall'art. 8 del d.lgs. 104/2017, ai fini dell'avvio del procedimento, è stata inviata ai soggetti interessati, con nota prot. n. 88672/A1603B del 29/09/2020, la comunicazione di avvenuta pubblicazione degli elaborati sul sito web istituzionale;

ai fini dell'avvio della fase istruttoria è stata convocata, con nota prot. n. 110072/A1603B del 16/11/2020, una riunione dell'Organo tecnico regionale da tenersi in "modalità asincrona", al fine di acquisire i pareri di competenza da parte di tutti i soggetti interessati entro il 27/11/2020;

sono pervenuti i seguenti pareri/contributi:

- Nota del Settore Polizia Mineraria e Cave, con la quale si comunica che, esaminata la documentazione presentata, il progetto non presenta aspetti di competenza del settore (Prot. n. 12502 del 18/11/2020).

- Comunicazione in data 23/11/2020 del Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord-Est, con la quale si evidenzia come il progetto risulti compatibile con il PRGC (ancora non vigente) del Comune di Gravellona e che pertanto non sia necessaria alcuna variante urbanistica. Il Proponente potrà comunque chiedere al suddetto Comune un "Certificato di destinazione urbanistica".

- Nota del Settore Tecnico regionale - Novara e Verbania, con la quale si comunica che, secondo le NTA a corredo del PRG di Gravellona (art. 36, co. 4) al progetto vanno applicate le norme relative alla "Fascia B" del PAI e che nelle successive fasi autorizzative dovrà essere predisposto uno specifico studio, di cui all'art. 30 delle NTA del PAI, ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 delle medesime norme (Prot. 116711/A1600A del 30/11/2020 e Prot. n. 15531/A16.00A del 10/02/2021).

- Nota del Settore Tutela delle Acque, con la quale si evidenzia la necessità di predisporre un elaborato relativo ad indagini programmate per la valutazione e la riduzione delle acque parassite, in considerazione della loro forte incidenza in termini di flussi idraulici verso il depuratore. (Prot. n. 117337 del 01/12/2020).

- Contributo tecnico-scientifico dell'ARPA Piemonte - Dipartimento Territoriale Nord Est con il

quale, nell'evidenziare come il progetto proposto si riferisca ad interventi di miglioramento destinati a risolvere diverse criticità nella gestione delle acque reflue sia stato comunque ritenuto necessario, ai fini di una più compiuta verifica degli impatti ambientali, di disporre di ulteriori elementi informativi per permettere la definizione di misure di mitigazione e di compensazione ambientale più adeguate ed aderenti al contesto territoriale e specifico del progetto (Prot. n. 117694 del 02/12/2020).

Considerato che

a seguito dell'acquisizione dei pareri sopra richiamati l'Organo tecnico regionale ha ritenuto necessario approfondire alcuni aspetti tecnico-ambientali al fine di completare la fase di verifica, attraverso la valutazione dei diversi impatti connessi alla realizzazione dell'impianto di depurazione in argomento;

con nota prot. 0125131/A1600A del 18/12/2020 sono state richieste al Proponente integrazioni in merito a:

- *valutazione degli apporti di acque parassite, al fine di delineare, su base prioritaria, interventi da realizzare per la loro riduzione;*
- *gestione della fase di cantiere e di funzionamento dell'impianto di depurazione in tale fase (rif. Regolamento regionale 17R/2008 - Art. 4) con predisposizione di un "cronoprogramma attuativo" dei lavori previsti;*
- *elementi relativi al traffico indotto ed indicazione del numero e della tipologia dei mezzi operanti in cantiere;*
- *profondità degli scavi, indicazione della tipologia e dei quantitativi dei materiali movimentati (bilancio scavi/riporti), ed eventuale necessità di conferimento di materiali in esubero al di fuori dell'area di cantiere.*
- *possibili sorgenti odorigene presenti nell'impianto con descrizione dei sistemi di abbattimento e degli accorgimenti tecnici e gestionali adottati per il contenimento e/o la riduzione delle relative emissioni.*

Considerato inoltre che

il Proponente, con nota prot. n. 13501/A1600A del 05/02/2021, ha trasmesso le integrazioni richieste dall'Organo tecnico regionale e che dell'avvenuta trasmissione è stata data specifica comunicazione a tutti i Soggetti interessati, al fine della predisposizione del parere finale di competenza;

successivamente all'istruttoria condotta dall'Organo tecnico regionale, con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, è stata indetta, con nota prot. n. 14335/A1600A del 08/02/2021, una conferenza di servizi "in modalità asincrona", ai fini dell'effettuazione, con i soggetti interessati di cui all'art. 9 della l.r. 40/1998, dell'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 3, della l.r. 40/1998, nonché di quanto disposto dalla d.g.r. n. 21-27037 del 12/04/1999, per valutare l'opportunità di procedere alla successiva fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del d.lgs. 152/2006, ovvero di subordinare l'esclusione a specifiche condizioni;

sono pervenuti i seguenti pareri/contributi:

- Nota con la quale il Comune di Gravellona Toce, con riferimento agli strumenti urbanistici vigenti e verificata la conformità urbanistica ed edilizia del progetto proposto, esprime parere favorevole alla sua realizzazione (Prot. n. 15549/A1600 del 10/02/2021).
- Contributo tecnico-scientifico dell'ARPA Piemonte - Dipartimento Territoriale Nord Est con il quale, nell'evidenziare come il progetto proposto possa essere escluso dalla successiva fase di valutazione, vengono comunque ritenute necessarie alcune prescrizioni, a beneficio dei successivi procedimenti autorizzativi (Prot. n. 20179/A1600 del 22/02/2021).
- Nota con cui il Settore Tecnico regionale - Novara e Verbania, nel comunicare come il progetto proposto possa essere escluso dalla fase successiva di valutazione, ribadisce quanto evidenziato con il contributo fornito in sede di Organo tecnico regionale. (Prot. n. 15531/A1600A del

10/02/2021).

Rilevato che

a seguito dell'indizione della conferenza di servizi, tenuto conto dei pareri pervenuti e alla luce degli esiti della ulteriore fase istruttoria e di valutazione svolta nel corso della medesima conferenza si ritiene che il progetto relativo all' "Ampliamento Depuratore di Gravellona Toce", possa essere escluso dalla fase di valutazione di impatto ambientale, di cui all'art. 12 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del d.lgs. 152/2006, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali, inerenti le successive fasi di progettazione e la fase realizzativa delle opere, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali negativi e significativi, e al rispetto delle condizioni e misure supplementari vincolanti ai fini del rilascio, nelle successive fasi procedurali, delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento, dettagliatamente illustrate nell'Allegato A alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

In accordo con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale.

Tutto ciò premesso e considerato,

Attestato che la presente determinazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente; attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della d.g.r. n. 1-4046 del 17/10/2016.

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- - direttiva 91/271/CEE
- - d.lgs. 152/2006 e s.m.i.
- - l.r. 40/1998
- - d.g.r. 21-27037 del 12/04/1999

DETERMINA

di ritenere che il progetto relativo all' "Ampliamento Depuratore di Gravellona Toce", localizzato nel Comune di Gravellona Toce (VB), presentato da Acqua Novara VCO S.p.A., sia escluso dal procedimento di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del d.lgs. 152/2006, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali, inerenti le successive fasi di progettazione e la fase realizzativa delle opere, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali negativi e significativi, e al rispetto delle condizioni e misure supplementari vincolanti ai fini del rilascio, nelle successive fasi procedurali, delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento, dettagliatamente illustrate nell'Allegato A alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e verrà depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione Trasparente, ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013.

LA DIRIGENTE (A1603B - Servizi ambientali)
Firmato digitalmente da Paola Molina

Allegato

ALLEGATO A

Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto: "Ampliamento Depuratore di Gravellona Toce", localizzato nel Comune di Gravellona Toce (VB).

Elenco delle condizioni ambientali di esclusione dalla fase di valutazione di VIA e delle altre condizioni e misure supplementari.

Modalità di attuazione del monitoraggio di cui all'art. 28 del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 104/2017.

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del d.lgs. 152/2006 e nel rispetto di quanto disposto con la circolare del Presidente della Giunta regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMD "Precisazioni relative alla fase successiva all'emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite", il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo. In particolare, il proponente dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, specifica istanza di avvio del procedimento di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali, corredata della documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica stessa.

Le Amministrazioni ed i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di seguito riportate.

Inoltre, al fine di consentire all'ARPA il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 2 della l.r. 40/1998, il Proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Dipartimento ARPA territorialmente competente, l'inizio ed il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

2. Condizioni ambientali del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA

Fase di progettazione definitiva/esecutiva

Termine per la Verifica di ottemperanza: **Ante operam**

2.1 Nell'ambito della successiva fase autorizzativa (progetto definitivo/esecutivo) dovrà essere predisposto un elaborato specifico relativo ad attività di indagine da programmare ed effettuare per la valutazione e la riduzione delle acque parassite, in considerazione della loro forte incidenza in termini di flussi idraulici verso il depuratore. Tale elaborato dovrà pertanto comprendere un programma degli interventi da realizzare, su base prioritaria, per la riduzione degli apporti parassiti di cui sopra. Il cronoprogramma per la realizzazione e messa in esercizio del progetto relativo all'impianto di depurazione dovrà essere coordinato con gli opportuni interventi sulla rete fognaria afferente all'impianto medesimo, al fine di eliminare i principali apporti di "acque parassite".

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte

2.2 Nel successivo iter autorizzativo (progetto definitivo/esecutivo) si dovrà tener conto della necessità di valutare la compatibilità con le condizioni dei luoghi (fenomeni idraulici naturali, rilevanza naturale dell'ecosistema fluviale, deflussi, capacità di invaso), mediante presentazione di specifico studio di cui all'art. 30 delle Norme di Attuazione PAI, ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 delle Norme stesse.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Regione Piemonte - Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica - Settore Tecnico Novara e Verbania.

2.3 Nel corso delle fasi realizzative del progetto (cronoprogramma) ed in particolare nei 3 mesi di "fermo impianto" previsti, dovranno essere monitorati i possibili impatti sulle acque di balneazione del "Golfo Borromeo" (parametri *E. Coli* e *Enterococchi intestinali*) affinché possa esserne garantita la qualità necessaria per la loro fruizione, soprattutto durante la stagione balneare (15 maggio -30 settembre). Durante la fase di "fermo impianto" dovranno essere assicurati, ove possibile, i trattamenti di grigliatura, disoleatura/dissabbiatura e di sedimentazione primaria.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte

Fase di esercizio

Termine per la Verifica di ottemperanza: **Post operam**

2.4 Successivamente all'entrata in esercizio dell'impianto di depurazione dovrà essere concordata con ARPA Piemonte - Dipartimento Nord-Est l'attuazione di uno studio specifico al fine di stimare i potenziali apporti in ingresso al depuratore nonché il potenziale trasferimento alle acque di scarico e/o ai fanghi di risulta di determinate sostanze di cui al d. lgs. 172/2015 (tab. 1/A e 1/B). Lo studio sarà pertanto funzionale a valutare l'eventuale necessità di programmare interventi specifici per la rimozione delle suddette sostanze.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte e Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e Territorio, Settore Tutela delle Acque.

2.5 Considerato che l'impianto risulta collocato in classe V e che è prevista l'installazione di nuove attrezzature elettro-meccaniche potenzialmente rumorose, dovrà essere effettuata una "valutazione dell'impatto acustico". Tale valutazione dovrà essere redatta conformemente ai criteri stabiliti dalla d.g.r. 02/02/2004, n. 9-11616.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte

2.6 Dovrà essere effettuata una valutazione delle emissioni in atmosfera per la linea di trattamento fanghi prevedendo anche un sistema di monitoraggio (*post-operam*), da concordare con ARPA.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte

Fase di cantiere

Termine per la Verifica di ottemperanza: **In corso d'opera** (inizio/fine lavori)

2.7 Dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per ridurre la produzione e la propagazione delle polveri (copertura con teloni dei materiali trasportati, bagnature dei materiali di scavo stoccati e della viabilità di cantiere, riduzione della velocità dei mezzi nelle aree di cantiere, pulizia delle ruote dei mezzi prima dell'impiego della viabilità ordinaria).

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte

2.8 Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti per evitare sversamenti accidentali di materiali e fluidi inquinanti ed adottate tutte le misure necessarie per evitare inquinamenti delle acque sia superficiali che sotterranee.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte

2.9 Le aree interessate durante la fase di cantiere dovranno essere adeguatamente ripristinate ridistendendo il terreno vegetale accantonato e rivegetando con opportune miscele di semi di specie erbacee autoctone.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte

2.10 Si dovrà prevedere l'avvio a recupero e/o smaltimento finale, ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti, dei materiali derivanti dalla demolizione di strutture esistenti e dalla dismissione di apparecchiature elettromeccaniche; eventuali materiali in eccedenza dovranno essere gestiti come "Terre e rocce da scavo" secondo le procedure di cui all'art. 41 della L. 98/2013 e s.m.i.;

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte

3. Condizioni e misure supplementari per il rilascio, nelle successive fasi procedurali, delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento.

Autorizzazione Unica Ambientale

3.1 Vista la natura degli interventi previsti per l'adeguamento funzionale del depuratore in argomento si ritiene infine necessaria la presentazione preventiva di una domanda di modifica dell'Autorizzazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4 del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59.

In sede di presentazione della suddetta richiesta di modifica AUA si dovrà tenere conto che ai sensi della d.g.r. n. 7-10588 del 19/01/2009 lo scarico dell'impianto in argomento dovrà rispettare, per i parametri Fosforo totale ed Azoto totale, i limiti di concentrazione previsti dalla Tab. 2 dell'Allegato 5, parte terza, del decreto legislativo 152/2006.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Provincia del VCO e ARPA Piemonte